



Circolo Didattico di Pavone Canavese

storia del 900 per la scuola di base

Unità di lavoro sulla Resistenza

a cura di Daniela Givogre e Riccarda Viglino

il materiale di questa unità didattica può essere liberamente utilizzato
chi lo utilizza è pregato di darne comunicazione alla redazione del sito
scrivendo a: storia900@pavonerisorse.to.it
con l'indicazione delle classi e della scuola in cui sono stati proposti

Messaggio radiofonico del Gen. Badoglio dell'8 settembre 1943

Il governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane.

La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze angloamericane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi di qualsiasi altra provenienza.....

- quali sono i motivi che inducono l'esercito italiano ad un armistizio?
- da chi potevano provenire gli "eventuali attacchi" ?

8 settembre:

Ciascuno vuol raggiungere la propria casa, il proprio letto, la mamma, la ragazza. Dal sud al nord, dal nord al sud. Nessuno che vada al sud, perché al sud c'è la libertà. Non si vedono carabinieri, né militi, né guardie. Soltanto ferrovieri, gli unici rimasti in piedi, gli unici che ancora funzionino. Senso del dovere, abnegazione, tradizione ottocentesca dei nostri ferrovieri. Si tramandano il mestiere molto spesso di padre in figlio, un blocco dalla famiglia allo stato.

E oggi, con questa eccezione, lo stato italiano è scomparso, frantumato, polverizzato. E' soltanto un immenso agglomerato di famiglie.

Mario Soldati "Fuga in Italia e altri racconti" - Mondadori

- discutete il significato dell'affermazione "lo stato italiano è scomparso, frantumato, polverizzato"
- che cosa fecero i soldati italiani dopo questa data ?

Programma 26 luglio 1943 dei partiti antifascisti

Italiani!

La volontà del popolo e l'aspirazione del nostro valoroso esercito sono state soddisfatte: Mussolini è stato cacciato dal potere. *(il giorno prima ndr)*

Spunta sul nostro Paese in rovina l'aurora della libertà e della pace. I partiti antifascisti che da vent'anni hanno condannato e decisamente combattuto la funesta dittatura fascista dando contributo di sangue e di dolore nelle piazze, nelle carceri, nell'esilio, proclamano la loro comune volontà di agire in piena solidarietà per il raggiungimento di questi scopi:

- liquidazione totale del fascismo e di tutti i suoi strumenti di oppressione
- armistizio per il raggiungimento di una pace onorevole
- ripristino di tutte le libertà civili e politiche, prima fra tutte la libertà di stampa
- libertà immediata per tutti i detenuti politici
- ristabilimento di una giustizia esemplare
- abolizione delle leggi razziali
- costituzione di un governo formato dai rappresentanti di tutti i partiti che esprimono la volontà nazionale.....

Milano 26 luglio 1943

Il gruppo di Ricostruzione Liberale, Il partito Democratico Cristiano, il Partito d'Azione, il Partito Socialista, Il Movimento di unità proletaria per la Repubblica Socialista, il Partito comunista

- analizzate a coppie il documento, quali tra queste affermazioni si possono dedurre dal documento stesso?
- ◇ tutto il popolo italiano era fascista
- ◇ esisteva un'opposizione al regime
- ◇ gli antifascisti erano attivi ed organizzati
- ◇ gli antifascisti erano in opposizione tra loro
- ◇ esisteva un programma comune di lotta alla dittatura
- ◇ molti avevano pagato con il carcere o l'esilio le loro idee
- ◇ i partiti politici potevano esprimersi liberamente
- ◇ il movimento antifascista era clandestino

Resistenza

.....

E fu scritta sui muri
anche se proibito,
diffusa sui giornali
anche se proibito,
gridata su tutte le piazze
anche se proibito.

Uno scriveva e moriva
uno fischiava in un cinema e moriva
un altro cantava e moriva.

Resistenza è la gente
che si dà la mano e muore
e vuole salvare le fabbriche
per il lavoro, vuole
la terra per il contadino
campi puliti dalle mine
una volta per sempre,
le porte delle carceri spalancate alla libertà.

E che non sia proibito leggere
e che non sia proibito scrivere
né cantare né lavorare in pace.

R. Nanni

- che funzione ha nella prima parte della poesia la ripetizione del verso “anche se proibito”?
 - ◇ dar luogo ad una rima
 - ◇ accentuare il senso di proibizione della dittatura
 - ◇ mettere in evidenza il bisogno di libertà
 - ◇ mettere in evidenza il carattere di ribellione e clandestinità della resistenza
- quali sono i bisogni della gente comune che emergono dalla poesia?

Gli ideali della Resistenza

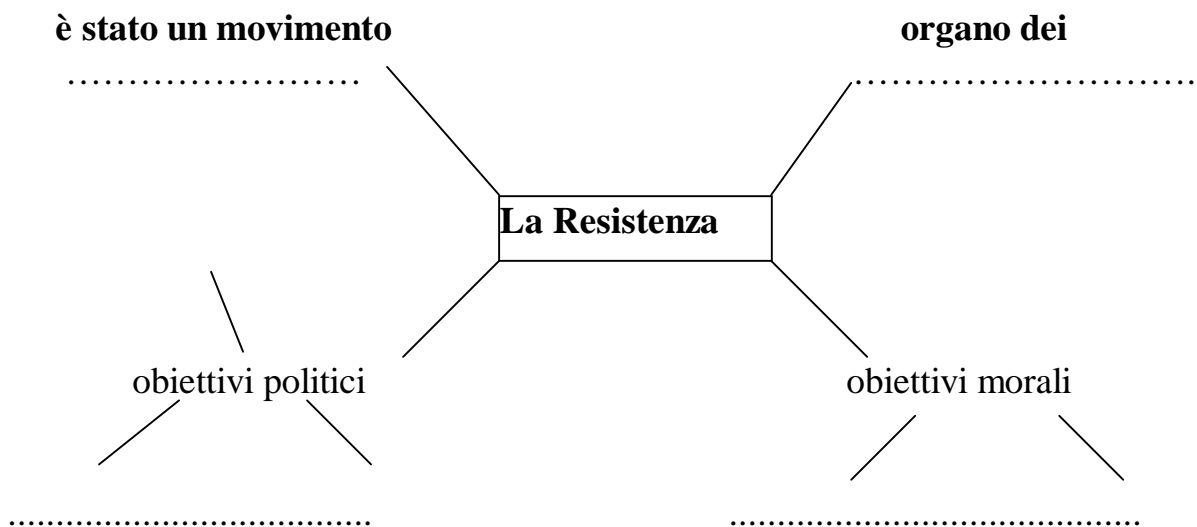
Il carattere che distingue la Resistenza da tutte le altre guerre, anche da quelle fatte da volontari, anche dall'epopea garibaldina, è stato quello di essere più che un movimento militare, un movimento *civile*. Non bisogna dimenticarsi che le formazioni partigiane non erano che uno degli organi di un movimento rivoluzionario più vasto, che faceva capo ai Comitati di Liberazione: e che quello spirito di sacrificio, che ha portato migliaia di martiri a sfidare la tortura e la fucilazione e il capestro, non era espressione di uno spirito di avventura militaresco, non il dissennato e cieco amore del rischio per il rischio, che confina con la follia: era la coscienza di un dovere civile da adempiere, la consapevolezza della necessità non più differibile di un rinnovamento totale della nostra vita nazionale, di una ricostruzione dalle fondamenta della struttura sociale che aveva reso possibili quegli errori. [...]

Questa è, secondo me, la grande eredità ideale che la Resistenza, anche quando i suoi eroismi saranno trasfigurati dalla leggenda, avrà lasciato al popolo italiano come viva forza politica del tempo di pace: il senso della democrazia, il senso del governo di popolo: del popolo che vuol governarsi da sé, che vuole assumere su di sé la responsabilità di governarsi, che vuol cacciare via tutti i tiranni, tutti i profittatori, e identificare finalmente, in una Repubblica fondata sul lavoro, popolo e Stato.

Se nel campo morale la Resistenza significò rivendicazione della ugual dignità umana di tutti gli uomini e rifiuto di tutte le tirannie che tendono a trasformare l'uomo in cosa, nel campo politico la Resistenza significò volontà di creare una società retta sulla volontaria collaborazione degli uomini liberi ed uguali, sul senso di autoreponsabilità e di autodisciplina che necessariamente si stabilisce quando tutti gli uomini si sentono ugualmente artefici e partecipi del destino comune, e non divisi tra padroni e servi.

da Pietro Calandrei, Uomini e città della Resistenza, Laterza, Bari, 1955

Leggete il testo, a coppie completate lo schema



Banditi

Erano così, negli abiti lisi
negli stracci “civili” segnati
dalla polvere e dal fango,
nelle zazzere e nelle barbe
incolte
e la stanchezza di strade
e sentieri:
volti marcati dal sonno
breve
su giacigli di frasche, di paglia,
di fieno,
nell’odore di stalla o di baita
e nella pelle, acido,
quel sentore, umido, di fumo
e sempre, insaziata,
la fame dei giovani.
Morti erano cenci grigi,
fagottelli scomposti
in candore di mani bianche
addossati
ai recinti dei cimiteri,
ai muri delle case bruciate,
nella neve delle strade
al sole implacabile, delle piazze.
Erano così i primi banditi
divenute poi Brigate e valanga,
vento di Libertà, Resistenza,
sole d’aprile e pagine di storia.....

*Dante Strona “Dumas” partigiano della XII divisione Garibaldi
dal libro “Il prezzo della libertà” edizione ANPI Cuornè*

- secondo voi la prima parte della poesia mette in risalto:
 - ◇ la giovinezza dei combattenti partigiani
 - ◇ la loro organizzazione precisa
 - ◇ la durezza della loro condizione di clandestinità
 - ◇ l’eroismo della loro lotta
 - ◇ la solitudine e l’abbandono nella morte

- nella seconda parte invece si evidenzia il trionfo della lotta partigiana attraverso alcune immagini, provate a spiegarle:
 - ◇ valanga
 - ◇ vento di libertà
 - ◇ sole d'aprile
 - ◇ pagine di storia
- il titolo della poesia si rifà al termine con cui erano designati i partigiani dal comando tedesco e dai fascisti. Cercate sul dizionario il significato della parola “banditi”.

Avviso di un comando tedesco

Analizzate ora il seguente documento:

GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA

AVVISO

Durante l'azione fatta tra il 14 e il 15 ottobre 1944 da truppe di nazionalità tedesca, tutta l'organizzazione dei banditi della Val Chiusella veniva distrutta da un colpo durissimo, fatto di sorpresa:

Più di 50 banditi e favoreggiatori sono caduti in combattimento o sono stati fucilati; altri 20 sono stati catturati, fra loro il capo banda “Enny” ferito. Tutti i depositi di viveri dei banditi, fino a Chiara, venivano trasportati o distrutti. Un grande bottino di armi, munizioni, dinamite ed equipaggiamento sono stati recuperati.

Veniva constatato che i Comuni di Vico e Traversella cooperavano coi banditi ed i paesi erano fortificati. Anche nella chiesa di Traversella veniva trovato un magazzino dei banditi. **La popolazione e tutti gli uffici pubblici hanno collaborato coi banditi con tutti i mezzi.** Né il podestà, né alcun cittadino ha fatto una relazione sul banditismo nella valle alle Autorità Tedesche o italiane come era loro dovere

Di conseguenza i Comuni di Vico e Traversella ad eccezione delle chiese, venivano bruciati per ordine superiore.

Così continueremo a battere i banditi e i loro amici fin quando tutta la zona sarà pulita, in maniera che la popolazione possa lavorare con calma e sicurezza.

Chi aiuta i banditi in qualsiasi modo sarà trattato come loro e in conseguenza, fucilato.

15 ottobre 1944

Il comandante della zona di sicurezza “Mittè”

- perché secondo voi i partigiani vengono definiti banditi?
 - ⇒ perché vivono alla macchia
 - ⇒ perché operano in bande
 - ⇒ perché sono illegali
 - ⇒ perché sono delinquenti
 - ⇒ perché la popolazione li giudichi male e non li sostenga
- da quali fatti espressi nel bando si intuisce che i partigiani non erano gruppetti isolati di estremisti ma avevano il sostegno del popolo ?

Consigli per la lettura:

Guido Petter “Che importa se ci chiaman banditi” edizione Giunti .

Il titolo del libro riprende il verso di una canzone partigiana

“Che importa se ci chiaman banditi, se il popolo ci riconosce come suoi figli...”

La testimonianza di un partigiano

Il seguente documento riporta **la testimonianza di un partigiano: Viglino Albino classe 1920**, combattente nell'Alto Canavese, Valli Orco e Soana nelle formazioni di **Giustizia e Libertà GL** .

Cosa si ricorda di quel 25 aprile?

Nel pomeriggio del 25 aprile 1945 , mi trovavo con i compagni della VI Divisione Alpina G.L e i Garibaldini, all'attacco del Presidio Tedesco di Rivarolo , che ci opponeva un'accanita resistenza. I combattimenti durarono quasi due giorni, intervennero anche delle autoblindo. Un gruppo di garibaldini riuscì ad occupare il centralino telefonico e il giorno dopo i Tedeschi si arresero. Partimmo da Rivarolo verso Torino dove dal mattino del 25 infuriavano i combattimenti.

Alla frazione "Tedeschi" di Leinì subimmo un attacco dei Nazisti che ci impegnarono duramente, riuscimmo a cacciarli e l'indomani fummo a Stura ed occupammo la SNIA Viscosa. Lì ci dividemmo: una parte di noi proseguì verso Torino per prendere parte ai combattimenti per liberare la città , che fu libera il 29; un altro gruppo di cui facevo parte, ritornò verso Rivarolo ed il Canavese dove era stato segnalato l'arrivo di una colonna corazzata tedesca la trentaquattresima se ricordo bene che proveniva da Grugliasco dove aveva massacrato 66 fra partigiani e civili.

Questa colonna si divise in vari tronconi scorrazzando nel Basso Canavese; arrivò fino a Pont , il primo maggio a Cuornè fucilarono 6 civili ed incendiarono la Caserma Pinelli. Noi, pochi partigiani rimasti potevamo fare ben poco contro le forze delle colonne corazzate in ritirata. Il due maggio avvenne la resa delle truppe tedesche in Italia e quel giorno mi trovavo a Rivarolo.

Quali sentimenti prova oggi nei confronti di quei giorni?

Quali sentimenti provo io oggi? Mah! A parte il ricordo dei compagni caduti, tutti giovani sui vent'anni, che si erano uniti non certo per un tornaconto, per obbligo o opportunismo, provo un po' d'amarezza. Non è l'Italia che sognavamo la sera in baita con la pancia vuota e niente tabacco, ma tanto entusiasmo e voglia di fare, di cambiare. Venne la liberazione, il primo governo dell'Italia libera con tutti i partiti, presieduto da Ferruccio Parri, il partigiano Maurizio, comandante in capo con Cadorna di tutte le forze partigiane: l'uomo più onesto, leale di quei tempi. Ma si vede che non piaceva al mondo conservatore di allora che piano piano rialzava la testa, tanto che poco dopo tornarono ai posti importanti i fascisti di prima, sotto altra forma ma sempre loro.

Poi vennero le elezioni: propaganda faziosa, bugiarda, feroce, appoggiata dalle potenti forze reazionarie.

La gente che purtroppo usciva da vent'anni di fascismo e certamente non era abituata a ragionare liberamente ed era all'oscuro di ciò che era successo in Europa e ci credette a quella propaganda. Così la maggioranza delle forze conservatrici vinse le elezioni; da allora cominciò l'affossamento degli ideali della Resistenza e l'emarginazione dei suoi uomini. La Costituzione è figlia della Resistenza e non è ancora adesso applicata completamente, anzi si parla di modificarla.

A volte mi chiedo che cosa ha insegnato al ragazzo di allora quel periodo di lotte e penso adesso che sono un anziano: ci ha insegnato l'unione e la solidarietà e ci è servito anche dopo, durante le lotte sindacali che hanno permesso alla classe operaia di migliorare i propri diritti, di parlare, discutere e decidere.

Chi è stato partigiano non sarà mai un ex partigiano, rimarrà sempre partigiano, e dove ci sarà da lottare per la libertà, contro ogni sopruso, contro ogni tirannide lui ci sarà. Resistenza ieri, oggi e sempre!

- Come si deduce dalla prima parte della testimonianza, il 25 aprile del 1945 è una data simbolo della liberazione del nord Italia, i combattimenti proseguirono oltre quella data e molte zone furono liberate più tardi.
- Che cosa ha significato il periodo della resistenza per questo partigiano?
- Discutete l'affermazione **“Chi è stato partigiano non sarà mai un ex partigiano”**
- Cercate sul dizionario il significato della parola *partigiano*

Dai diari di insegnanti (aprile 1945)

Questi documenti sono tratti dai diari scolastici di alcune insegnanti nel periodo a cavallo del 25 aprile 1945. Sono estratti del libro “W gli angoli americani” Il confronto TO che documenta alcune tracce di guerra nel chivassese.

1. **26 aprile** “Stamani sono venuta come di consueto a scuola ed ho trovato i partigiani alle porte che hanno detto a tutte le maestre di rimandare a casa gli scolari e di non riprendere le lezioni sino a nuovo ordine. Noi insegnanti abbiamo però voluto ricevere tale ordine per scritto dalle nuove autorità formalmente costituite cioè dal sindaco. Solo dopo abbiamo messo in libertà gli alunni.”
2. **26 aprile** “Oggi parecchi scolari sono assenti poiché l’occupazione del paese da parte dei partigiani, ha portato un po’ di sconcertamento e di timori. Tanto più che nella scuola sono già stati portati alcuni tedeschi e repubblicani arrestati. Verso le 9 giunge l’ordine del sindaco di sospendere le lezioni fino a nuovo ordine.
3. **7 maggio** “Dal 28 aprile al 6 maggio abbiamo fatto vacanza, una vacanza straordinaria dovuta all’arrivo della divisione alleata nel nostro territorio che con l’aiuto dei Patrioti hanno indotto alla resa i Tedeschi. E’ stato dunque concluso l’armistizio, oggi sono riprese le lezioni.”
4. **11 maggio** “La pace dovrebbe regnare in tutte le famiglie. Ma proprio ieri una tremenda sciagura ha colpito un mio povero scolaro: coi suoi fratelli osservava un proiettile creduto esplosivo, quando invece scoppiò loro in mano maciullando le loro carni e ferendo gravemente la mamma.”

- Quali di questi atteggiamenti sono presenti nei testi? Individuali e sottolinea con colori diversi le parti che li esprimono:

- ◇ perplessità per i fatti che stanno accadendo
- ◇ bisogno di certezze
- ◇ paura per il futuro
- ◇ condivisione degli ideali della resistenza
- ◇ sofferenza e dolore
- ◇ ammirazione per i partigiani

LE LETTERE DEI CONDANNATI A MORTE

cara mamma,
oggi 17 alle ore 7 saremo fucilati innocenti. La mia salma si trova di qua dalla scuola cantoniera dove sta Albegno, di qua dal ponte. Potete venire subito a prendermi. Baci a tutti e per sempre. Sono io il primo. L'anello datelo alla Maria che lo tenga per ricordo.

Renato Magi anni 18 manovale di Radicofani fucilato il 17 giugno 1944

Cara, adorata Luisella,

tra poche ore io non ci sarò più, ma sta pur certa che sarò calmo e sereno davanti al plotone d'esecuzione. Sono così tranquilli coloro che ci hanno condannati? Certamente no. Essi credono con le nostre condanne di arrestare il corso della storia, si sbagliano. Nulla arresterà il trionfo del nostro ideale.

Essi pensano forse di arrestare la schiera di innumerevoli combattenti della libertà con il terrore? Si sbagliano. Ma non credo che essi si facciano questa illusione, essi sono certi di non poter arrestare il corso normale degli avvenimenti, ma agiscono con il terrore per prolungare il più possibile il momento della resa dei conti

*Eusebio Gianbone "Franco" linotipista fucilato al Martinetto Torino
il 5 aprile del 1944*

Babbo e mamma,

state tranquilli, sono sereno in quest'ora solenne. In coscienza non ho commesso delitti. Solamente ho amato come mi è stato possibile. Condannato per aver protetto e nascosto un giovane di cui volevo salva l'anima, per aver amministrato i sacramenti ai partigiani; il terzo motivo non è nobile come i precedenti: aver nascosto la radio.

Muoio pregando per coloro stessi che mi uccidono, abbraccio l'intero mondo rovinato dal peccato in uno spirituale abbraccio di misericordia.

*Aldo Mei anni 32 di Lucca, parroco di Monsagrati.
Processato per aver dato rifugio ad un ebreo, fucilato il 4 agosto 1944*

- osservate ed analizzate il contenuto delle lettere individuando le caratteristiche che le accomunano e le differenziano